# DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

*Determinazione n. 69/2008.*

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 ottobre 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2007, nonché le annesse relazioni del Commissario Straordinario dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2007 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

ESTENSORE
*Luigi Gallucci*

PRESIDENTE
*Mario Alemanno*

Depositata in Segreteria il 27 ottobre 2008.

IL DIRIGENTE
(dott. Giuliana Pecchioli)

# RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

# RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI PER L'ESERCIZIO 2007

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. L'ordinamento e i fini istituzionali ..... » 14

2. Gli organi e le risorse umane ..... » 18

2.1 Organi ..... » 18

2.2 Direttore generale ..... » 19

2.3 Personale dipendente ..... » 19

3. L'attività del 2007. Gli aventi caratterizzanti l'esercizio .... » 22

3.1 Cenni generali ..... » 22

3.2 Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica ed altre attività ..... » 23

3.3 Risorse finanziarie ..... » 24

3.4 Patrimonio immobiliare ..... » 24

3.5 Profili problematici delle campagne di ammasso .... » 25

4. La gestione finanziaria ..... » 28

4.1 Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi ..... » 28

4.2 Lo stato patrimoniale ..... » 29

4.3 Il conto economico ..... » 32

4.4 I conti d'ordine ..... » 34

4.5 Gestioni speciali ..... » 34

4.6 Gestione intervento FEOGA ..... » 34

5. La gestione finanziaria (organismo di intervento) ..... *Pag.* 35

5.1 Premessa ..... » 35

5.2 Il conto economico e lo stato patrimoniale ..... » 35

Considerazioni conclusive ..... » 37

**Premessa**

Sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell' art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2006, pubblicato in Atti Parlamentari, XV Legislatura Doc XV, n. 151.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2007, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

## 1. L' ordinamento e i fini istituzionali

Nelle precedenti relazioni è stato riferito sui fini istituzionali e sull'ordinamento dell' Ente nazionale risi ed, in particolare, nel referto relativo all'esercizio 2006, è stato dato conto delle vicende che hanno condotto al definitivo riconoscimento della sua natura di ente pubblico economico.

Nel medesimo referto è stato analizzato il nuovo Statuto dell'Ente, approvato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali con decreto n. 938 dell'1 febbraio 2006, i cui effetti sulla gestione restavano, nel concreto, subordinati alla ricostituzione degli organi istituzionali chiamati a subentrare ad un lungo periodo di commissariamento.

Alla nomina del Presidente, avvenuta con d.p.r. 6 giugno 2005, ha fatto seguito, successivamente all'adozione del nuovo Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione (d.m. 2 marzo 2007), mentre il Collegio dei revisori era già stato ricostituito in data 15 maggio 2006.

L'indicazione di queste date è essa stessa sufficiente a dar conto di un percorso alquanto sofferto di riordino che non ha toccato tanto le funzioni dell'Ente nazionale risi, quanto la sua struttura ordinamentale.

Il 2007, dunque, rappresenta un anno importante, perché di avvio di un assetto organizzativo - ispirato a regole di maggiore efficienza, economicità e corretta rappresentanza degli interessi coinvolti – le cui linee regolatrici vanno ricondotte alle disposizioni dell'art. 13 del d.lgs. 419/1999.

A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio ha provveduto alla nomina della "Consulta risicola nazionale"[1], cui sono affidati compiti esclusivamente consultivi in materia di politiche generali del settore risicolo e di programmazione dell'attività dell'Ente.

Per contro, dal lato delle funzioni istituzionali non è da segnalare, per il 2007, alcuna sostanziale modificazione nei compiti che l'Ente è tenuto ad assolvere.

Compiti che si muovono secondo due principali linee direttrici, pur tra loro inevitabilmente connesse in ragione delle regole comunitarie - nel tempo aggiornate, ma il cui nucleo risale al regolamento n. 16 del 1964 - per una disciplina uniforme del mercato del riso nei paesi aderenti all'Unione Europea.

---

[1] La Consulta è composta da 24 membri, di cui tredici rappresentanti dei risicoltori, dieci rappresentanti della trasformazione e commercializzazione del riso ed un esperto. Ai componenti non è corrisposto alcun compenso, ad esclusione del rimborso delle spese sostenute.

La prima è ancora da riportare alle disposizioni contenute nel r.d.l. 1237/1931 e si sostanzia in una serie complessa di attività finalizzate, tra l'altro, al sostegno della produzione risicola nazionale ed a garanzia della sua qualità; alla raccolta ed alla elaborazione delle informazioni sul settore risiero - con particolare riguardo alla conoscenza ed alla previsione dell'andamento della produzione nazionale, comunitaria ed extracomunitaria – e successiva loro divulgazione; alla gestione dell'attività sementiera. Si tratta, in buona sostanza, della cura di interessi di carattere eterogeneo, avente in alcuni casi carattere squisitamente industriale o commerciale (si pensi allo sviluppo e promozione degli scambi commerciali), in altri natura strumentale al soddisfacimento di bisogni della collettività dei consumatori e degli utenti (così, ad esempio, la raccolta ed elaborazione di dati relativi alla produzione ed al collocamento del riso, l'attività tecnica di assistenza e consulenza presso le aziende risicole).

La seconda linea di competenze è direttamente da ricondurre alla disciplina dell'Unione Europea in materia di politica agricola comune e di organizzazione comune dei mercati agricoli per singolo prodotto.

Con riguardo a tale ultimo profilo, intensa è stata l'attività regolamentare comunitaria finalizzata a tenere sotto controllo la produzione risicola per ottenere un migliore equilibrio e fluidità del mercato. Da ultimo, il regolamento n. 1785/2003 ha dettato le regole per le campagne di commercializzazione dei vari prodotti (specificamente indicati all'art. 1), fissandone la durata (dall'1 settembre di ciascun anno, sino al 31 agosto dell'anno successivo), stabilendo il prezzo d'intervento per il risone – fissato ad euro 150 per tonnellata – ed i limiti quantitativi di acquisto da parte degli organismi nazionali di intervento (stabiliti complessivamente in un massimo di 75.000 tonnellate l'anno, e fissati per l'Italia, anche a seguito dell'ingresso nell'Unione di altri Paesi, in 40.432 tonnellate).

Sempre nell'ambito della disciplina comunitaria si collocano le attività di sostegno ai produttori; attività, queste, da ultimo regolate, con carattere di generalità per la produzione agricola del mercato comune, dal regolamento n. 1290/2005 che fissa i requisiti, le caratteristiche e i compiti degli "organismi pagatori" nazionali.

In conformità alle norme comunitarie l'Ente nazionale risi svolge, per conto dell'Italia, le funzioni di organismo pagatore (decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 1996), a ciò legittimato anche dal d.lgs. n. 165 del 1999 – soppressivo dell'AIMA ed istitutivo dell'AGEA, quale organismo coordinatore degli istituendi organismi pagatori delle Regioni[2] – che all'art. 3, comma 6 attribuisce

[2] La Corte Costituzionale con sentenza n. 317 del 2001 si è pronunciata sulla non fondatezza delle questioni di legittimità sollevate dalla Regione Lombardia ed incentrate essenzialmente sul ruolo di organismo di

pur transitoriamente all'Ente nazionale risi la funzione medesima, che l'Ente continua ad espletare esclusivamente per l'attività di aiuto all'attività sementiera, mentre le altre misure di sostegno sono transitate alla competenza delle Regioni o dell'AGEA.

L'Ente, inoltre, già con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 27 ottobre 1967, è stato incaricato di agire quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso. Attività regolata da specifici disciplinari, attuativi delle vigenti regole comunitarie, l'ultimo dei quali, relativo alle campagne 2002-2003 e successive, è in allegato al d.m. 6 febbraio 2003. In particolare, l'Ente, nell'arco di durata della campagna di intervento, è tenuto all'acquisto del risone raccolto nella Comunità che gli venga offerto in vendita, nei limiti quantitativi ed al prezzo stabilito sempre in sede comunitaria, al suo corretto magazzinaggio ed alla successiva rivendita.

E', infine, da sottolineare come l'Ente abbia l'obbligo di tenere una gestione separata delle attività sopradescritte ed, in particolare, di predisporre un rendiconto, che fa parte integrante del bilancio, della gestione svolta quale organismo di intervento nelle campagne di commercializzazione del riso, da trasmettere per l'approvazione ai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.

Di seguito sono riportati, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, cenni sulla situazione del mercato risicolo alla luce della campagna di commercializzazione 2006/2007. Elementi che contribuiscono non solo a meglio delineare i compiti dell'organismo nazionale, ma anche a contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione 2007.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'Ente nazionale risi, almeno successivamente alla dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sull'ammasso obbligatorio (Corte Costituzionale, sent. 5/1962), è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori il risone, di talché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso è stata nel 2006 di 228.510 ettari, con un lieve incremento rispetto all'annata precedente (2,01 per cento). Il volume del raccolto è risultato pari nel 2006 a 1.449.973 tonnellate di risone (881.847 tonnellate di riso lavorato) -che corrisponde al 55 per cento dell'intera produzione dei paesi europei-, con un incremento, rispetto al 2005 dello 0,35 per cento (il valore stimato per il 2007

---

coordinamento riconosciuto all'AGEA, e sul mancato, immediato trasferimento alle Regioni dei compiti di organismo pagatore.